

# L'Agorà

Marzo n°4



# A SOCIAL WORLD

Disconnect, diretto da Henry Alex Rubin, è solo l'ultimo dei film sul cyberbullismo, l'ultimo duro confronto con la "realtà" del mondo tecnologico.

In questo film vengono raccontate le vicende di diversi personaggi, vicende che si intrecciano uniscono e separano. Una giovane coppia che viene derubata da un hacker che ha clonato la loro carta di credito; una giornalista che vuole raggiungere il successo raccontando la storia di un ragazzo che si prostituisce in un sito; un ragazzo solitario che viene pesantemente preso in giro da un profilo falso. Sono storie, queste, che raccontano una realtà non troppo distante. Basta un piccolo pettegolezzo, pubblicato online, che subito si espande a macchia d'olio. Basta un clic, una condivisione, e il gioco è fatto. Forse lo facciamo per sentirci più grandi, più potenti, protetti dallo schermo del computer. Già, minacciare o prendere in giro una persona faccia a faccia è tutta un'altra cosa...in chat è molto più semplice. Non guardi il volto di quella persona che lentamente si fa più cupo, hai davanti la sua foto, felice e sorridente, e forse proprio questo ti spinge a continuare, a portare le tue minacce all'estremo della brutalità.

Il cyber bullismo è una forma di provocazione a tutti gli effetti, una sfida a vedere chi cede per primo. Sembra una storia non vera. Quando leggiamo sui giornali che l'ennesima ragazza si è uccisa per gli insulti ricevuti sulla chat di un social network, pensiamo che forse ha fatto un gesto esagerato. Non ci rendiamo conto quanto questi possano essere pesanti, esasperati. Tutto inizia come un gioco, ma è un gioco triste, dove vince chi riesce a tenere alto il livello di tortura e perde chi invece, esausto, molla la presa. Quest'ultimo è penalizzato dalla sua insicurezza, dalla sua solitudine, le mani tremano sui tasti cercando di rispondere alle accuse e minacce ma niente, nulla sembra funzionare. Il respiro si fa più pesante, il battito del cuore sempre più veloce, una patina di lacrime si forma davanti agli occhi non permettendo la perfetta visione del monitor, una goccia cade sulla tastiera. E così passano i giorni, in ansia e solitudine, fino a quando non arriva un nuovo messaggio e, allora, cresce la voglia di mettere fine a tutto questo.

L'ultimo social network che sembra essere stato creato proprio ai fini di insultare è Ask. Questo sito è nato come un modo per fare delle domande, anche in maniera anonima, a tutte le persone che possiedono un account. All'inizio era un modo, anche divertente, per conoscere meglio gli amici. Da quando, però, lo scrivere in maniera anonima ha preso il sopravvento, le domande si sono trasformate in un qualcosa di sempre più spigoloso e personale, fino ad arrivare ai gravi insulti di oggi. I numeri delle vittime di questo tipo di bullismo è impressionante e allarmante. Ragazzi come noi che non ce la fanno più, adolescenti che vogliono mettere la parola fine alla loro triste storia, giovani che vogliono smettere di vivere per raggiungere un mondo sicuramente migliore.

Alla parola bullismo corrispondeva l'immagine di un ragazzo grande e grosso che picchiava un nerd più basso, magro e impacciato...ora anche questo sta cambiando. Adesso il bullo può essere chiunque, la vittima può essere chiunque. È l'esempio perfetto che le parole, se ben calibrate, possono essere più taglienti di una lama, più pericolose di un proiettile.

Questo gioco sta andando avanti da troppo tempo, troppi ragazzi non ci sono più perché non hanno avuto la forza di reagire. Dobbiamo migliorare questa situazione dando il giusto peso al cyberbullismo che molti, ancora oggi, non considerano una vera e propria forma di minaccia.

Il direttore, Letizia

Lagatta

## 8 MARZO: un'occasione per commemorare

Si regalano mimose alle donne e le si portano a cena fuori: l'8 marzo è divenuto, più che mai, un'ulteriore festa "commerciale", ma forse non tutti sanno che le mimose che si regalano e si ricevono sono l'emblema di una tragedia. Una leggenda narra che, nel 1908, un numero indefinito di operaie vennero uccise sul rogo, in una fabbrica nel newyorkese, ricordata come la "Cotton".

Fortunatamente si tratta solamente di una leggenda appartenente alla Seconda Guerra Mondiale.

Quella che noi oggi comunemente, ed impropriamente, definiamo "Festa delle Donne" affonda le proprie radici su eventi di maggior rilevanza.

La "Woman's Day" nacque ufficialmente negli Stati Uniti, il 28 febbraio 1909, quando il Partito Socialista americano alimentò una vera e propria manifestazione a favore delle

donne. I capi del partito stesso ritenevano opportuna l'integrazione del sesso femminile al voto. La manifestazione, pertanto, aveva come tema inizialmente quello del suffragio femminile e presto quello di altri diritti femminili in generale.

Nello stesso anno divennero sempre più comuni gli scioperi da parte delle donne lavoratrici al fine di ottenere un aumento del salario e rivendicare un miglioramento delle condizioni di lavoro che ricordavano molto i termini della schiavitù.

Solamente nel 1910, l'VIII Congresso Internazionale Socialista propose per la prima volta nella storia l'istituzione di una giornata dedicata alle donne.

Nel febbraio dell'anno successivo si produsse un incendio nella fabbrica "Triangle" situata a New York, un incidente che costò la vita a circa 150 lavoratori; tra le cui vittime si ricorda un'elevata percentuale di presenza femminile.

Questo è probabilmente l'episodio da cui è nata la leggenda della fabbrica Cotton.

A partire da quel momento le manifestazioni delle donne aumentarono notevolmente, con lo scopo di far arrivare le loro voci, le loro urla, le loro rivendicazioni, a chi di dovere.

Progressivamente fiorirono, così, delle giornate dedicate alle donne, per ricordare ciò che era accaduto, tra cui quella dell'8 marzo, entrata per la prima volta nella storia della Woman's Day, quando, in quel giorno, numerose donne di San Pietroburgo scesero in piazza per chiedere la fine della guerra, dando così luogo alla rivoluzione russa di febbraio.

Quest'ultimo sarà l'evento ispiratore nel momento in cui si dovette istituire la Giornata Internazionale dell'Operaia. Ma in realtà sarà solamente l'8 marzo del 1946, che per la prima volta, l'Italia unita ricorderà questo evento mediante la così definita "Festa della Donna".

L'Italia scelse in seguito la mimosa, pianta che fiorisce i primi giorni di marzo, come simbolo della ricorrenza.

Oggi l'8 marzo non si ricorda pubblicamente solo la morte, perlopiù ingiusta, di tutti quegli operai, bensì si tratta

di un momento di riflessione circa la conquista sociale e politica della donna nel corso degli anni e quanto ancora è necessario camminare in avanti al fine di rafforzare la continua lotta contro la discriminazione e la violenza nei confronti del sesso femminile.

Giulia Castellani

# DONNE, Uomini E DONNE E Uomini INSIEME

*Innamorate, amate, amanti, tradite.*

*Dee, eroine, streghe.*

*Piccole, grandi, mature, spensierate.*

*Figlie, mamme, nonne: DONNE.*

*C'è chi “..Del ver..” la sua donna vuole laudare, “..ed assemblarli la rosa e lo giglio”, e a volte “..ogne lingua deven tremando muta, e gli occhi non l'ardiscon di guardare...”.*

*C'è chi ne scrive, chi le dipinge, chi le canta.*

*C'è chi le ama e chi le odia.*

*C'è chi le accarezza e chi le violenta. Chi le capisce e chi fa finta di non capire. Chi non capisce davvero ed osserva.*

*Compiti importanti, enormi responsabilità.*

*Mani di bambina che giocano al gioco della vita, mani di mamma che la vita la cullano, mani di nonna che la vita la insegnano.*

*Cuori grandi e meno razionali, forse. Cuori grandi e tanto amore. Cuori grandi e vita che scorre nelle vene.*

*Ci sono occhi di chi cerca lo sguardo che completa il suo, occhi di chi desidera una mano da afferrare, un braccio a cui aggrapparsi, una spalla su cui piangere. Occhi di chi da sola non ci vuole stare ma che sa sempre come cavarsela, di chi vuole essere protetta e non sottomessa, di chi vuole essere stretta, ma non imprigionata, di chi vuole essere una cosa sola in due.*

*Ci sono occhi spenti di chi non ha nulla, di chi non è libera, di chi non può nemmeno piangere*

*Ci sono occhi che non si riconoscono, perché anche la loro luce è rimasta sciolta nell'acido.*

*Ci sono labbra rosse, felici, sorridenti.*

*Ci sono labbra tristi, spaccate, insanguinate.*

*Ci sono femmine e donne. Ci sono maschi e ci sono uomini. Ci sono entrambi, ci sono insieme.*

*Sono complementari : da amici, parenti, fidanzati, compagni o coniugi.*

*Sono anime diverse e indivisibili, sono ali di una stessa farfalla, sono il canto di uno stesso coro.*

*Poesie citate nell'ordine: -“Io voglio del ver la mia donna laudare” Guido Guinizzelli*

*-“Tanto gentile e tanto onesta pare” Dante Alighieri*

*Chiara Pellegrini*

# MEMORIA

# E IMPEGNO

Si svolgerà a Latina il prossimo 22 marzo la diciannovesima edizione della "Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie", promossa

dall'associazione Libera e Avviso Pubblico.

La Giornata della Memoria e dell'Impegno ricorda tutte le vittime innocenti delle mafie: oltre 900 nomi di semplici cittadini, magistrati, giornalisti, appartenenti alle forze dell'ordine, sacerdoti, imprenditori, sindacalisti, esponenti politici e amministratori locali morti per mano delle mafie solo perché, con rigore e coerenza, hanno compiuto il loro dovere.

Siamo sempre portati a credere di non essere all'altezza, che noi, gente comune, non potremmo mai, come i grandi eroi, essere capaci di tanto coraggio e amore per la vita da compiere tali gesta. Fondamentalmente l'errore è tutto qui. Chi è un eroe? Io, semplicemente, credo che sia un individuo che ha scelto di essere un Uomo, che con Libertà e Dignità non piega la testa davanti a chi, con presunzione, crede di avere il diritto di pensare per gli altri. Un guerriero che combatte, cercando di evitare la guerra, solo con il proprio coraggio per difendere la propria dignità e quella di tutti. Un uomo con degli ideali.

Vi invito ad andare sul sito di Libera (questo è

il link della sezione relativa ai nomi delle vittime:

[\[OB.php/L/IT/IDPagina/87\]\(http://www.libera.it/flex/cm/pages/ServeBL.OB.php/L/IT/IDPagina/87\)\) e leggere quei nomi, in molti casi sconosciuti, che però non possono lasciare indifferente chiunque li legga. Dietro quei nomi c'è tanta positività, ma anche tanto dolore e tanta tristezza...tanta speranza e tanta delusione; ed è in questo senso che il titolo dell'iniziativa assume un valore unico.](http://www.libera.it/flex/cm/pages/ServeBL</a></p></div><div data-bbox=)

La memoria, in un mondo come il nostro è fondamentale. Dopo tante disgrazie, tante ingiustizie e tanti soprusi adesso il nostro dovere è quello di fare in modo che la ferita, in qualche modo, non cicatrizzi, o meglio, bisogna far sì che la coscienza popolare sia sensibile a queste tematiche, affinché non si ripetano atti di questo tipo. Al giorno d'oggi abbiamo la possibilità di informarci e formarci su quello che vogliamo grazie ad internet; cominciamo dunque a ridare dignità anche a questo strumento e impiegarlo nel modo corretto.

In ogni caso la memoria senza impegno è vana cosa. Dopo aver ricordato e aver compreso dobbiamo raccogliere il testimone. Questo non vuol dire per forza doverci sacrificare ma vuol dire, nel proprio piccolo, non farsi spezzare. Vuol dire non vedere la Legalità con un ostacolo, ma come un modo per essere più vicini a chi ci sta intorno. Ognuno di noi è fondamentale per vincere questa guerra. Il pregiudizio, la falsità, l'illegalità, l'egoismo sono montagne che ci separano dai nostri fratelli, ma hanno un difetto.. sono estremamente facili da abbattere.

**Il mio invito è rivolto, dunque, a tutti voi ragazzi. Sabato 22 marzo venite con me a Latina! Sono sicura che sarà una giornata toccante e indimenticabile. Vivere la propria vita con sincerità all'inizio può far paura, ma essere veri, essere Uomini, è l'unico modo per poter dire "ho vissuto realmente".**

***"La mafia è un fenomeno umano e come tutti i fenomeni umani ha un principio, una sua evoluzione e avrà quindi anche una fine."***

**Matilde Santarelli**

## **CHIEDILO A YAHOO!**

Yahoo! è una società fondata nel 1994 da due studenti della Stanford University. Attualmente offre diversi servizi di comunicazione in 20 lingue differenti. Il motore di ricerca permette di creare un account mail, organizzare chat ecc. la categoria, tuttavia, più cliccata rimane quella che prende il nome di "Yahoo! Answers". È disponibile dal dicembre 2005 (ma in Italia è stata messa online solo nel giugno del 2006), per registrarsi bisogna avere un'età minima di tredici anni, si divide in ventisei sottocategorie, funziona con dei punti che permettono di migliorare il livello. Di cosa si tratta? Semplice. Yahoo! Answers permette di fare ogni tipo di domanda agli utenti e ricevere risposte. Non importa se da giorni hai un dubbio fisso che magari non vuoi risolvere perché ti sembra troppo banale per chiedere a qualcuno...ci sarà sempre, su Yahoo!, qualcuno che ha chiesto la stessa cosa. Che siano consigli di bellezza, giardinaggio, soluzioni ai compiti o ai problemi d'amore...la grande comunità di Yahoo! Answers sarà sempre pronta ad accoglierti, fornendoti risposte ai tuoi dubbi più improbabili. È come un gioco che funziona a livelli, per superarli è necessario acquisire dei punti, 100 dei quali vengono regalati all'iscrizione. Accedere ogni giorno al tuo account ti permette di accumulare un punto, se fai una domanda ne perdi cinque, se rispondi ne acquisisci due e se la tua risposta viene eliminata per violazioni ne perdi dieci. Scorrendo le diverse categorie, che compongono questa grande rete di punti interrogativi, possiamo imbatterci in domande che hanno davvero dell'assurdo e del ridicolo. C'è chi chiede se, allungando le braccia e mettendo dei pesi ai piedi per un'ora al giorno, alla fine diventerà più alto; c'è chi pone il problema di mangiare il pollo con le mani e chiede spiegazioni sul galateo; c'è chi ha, infine, paura di chiedere ai genitori spiegazioni sulla sessualità e scrive domande ai limiti del grottesco.

C'è anche poi chi si diverte, come chi, alla domanda "Come posso far capire a questa ragazza che sono bello dentro?" ha risposto: "Falle vedere le tue radiografie".

Insomma, non importa quale sia il tuo dubbio, non importa se hai problemi con la matematica o la ragazza che ti piace, non importa se desideri un chiarimento su una storiella che hai sentito tanto tempo fa...su Yahoo! Answers troverai sempre qualcuno che ha fatto la stessa domanda prima di te.

Letizia Lagatta



# KIEV- GIOVANI PROTAGONISTI DELLO SCENARIO POLITICO

Kiev, 2014, fino ad ora nessun colpo, ma se fosse necessario, l'intervento dei giovani non sarebbe affatto tardivo: giovani pronti a prendere le armi nel momento in cui il conflitto con la Russia fosse inevitabile.

Un momento delicato per un' Ucraina che sta nuovamente osservando un periodo di grosse tensioni interne a causa della decisione dell'amministrazione di Yanukovich di bloccare definitivamente gli accordi con l'Unione Europea.

Una situazione poco chiara, una guerra quasi vicina. La stessa Crimea, regione ucraina, a maggioranza russa, è divenuta oggetto di numerosi conflitti, per ora solo ideali; la rivendicazione russa sul territorio della Crimea sta infatti dando luogo a numerose tensioni. Veri protagonisti di questa battaglia, oramai prossima, sono i giovani, numerosi giovanissimi ucraini, pronti a difendere la loro casa nel momento in cui la difesa fosse necessaria.

Un film drammatico che racconta la storia di un popolo che si batte per l'indipendenza. Per ora solo manifestazioni, giorni interi di protesta che vedono i giovani portavoce di innumerevoli rivendicazioni. Questi scendo in piazza senza esitare, circondano la sede del governo, impedendo ai ministri di entrare.

Un'Ucraina divisa, che vede l'unione solo nella forza che i suoi giovani hanno nel mantenere la propria autonomia. Le proteste giovanili sono sempre più frequenti; protestano inquieti, allarmati, preoccupati per il futuro del loro Paese e convinti che se andranno con la Russia ci sarà senza dubbio una nuova Unione Sovietica. Migliaia i ragazzi che si stanno battendo per il mantenimento dell'indipendenza politica, ancora di più il numero degli studenti propensi all'entrata nell'UE, per scegliere una migliore istruzione ed in particolare forse una mentalità più democratica. Poco più che ventenni i giovani che stanno rifiutando l'idea di appartenere ad un "impero" a favore di una libertà maggiore. Il presidente Yanukovich, garante della Costituzione, è diventato quindi l'ostacolo per questi giovani, il birillo da buttar giù. Kiev sta pertanto osservando la mobilitazione di migliaia di giovani che combattono per la giustizia, fiduciosi nel supporto europeo.

La partecipazione giovanile ha dato un ampio contributo a quelli che sono stati i cambiamenti recenti in Ucraina. Kiev sta cambiando volto: una volta spodestato il proprio presidente la situazione sembra placarsi. Ma i giovani lo sanno che non è così e sull'attenti sono sempre pronti ad un prossimo conflitto.

Giulia Castellani

# UNA SERATA...IN BELLEZZA

La notte del 2 Marzo si è svolta l'86ma edizione degli Oscar, condotta dalla strepitosa Ellen DeGeneres (già presentatrice nel 2007), raggiungendo un'audience di 43 milioni di spettatori, numero che non raggiungeva da ben 10 anni.

Tra fornitura di pizza con tanto di aiuto di Brad Pitt a distribuire i piatti di carta, consegna di gratta e vinci ai perdenti e l'ormai epica "selfie" che è riuscita a mandare in tilt Twitter, la formula è stata vincente.

Il tema della serata è stato quello degli eroi, intesi come supereroi, anche personaggi animati, comunque eroi popolari che hanno cambiato il corso della storia o quello del cinema; alcuni di essi facevano parte anche dei numerosi film in concorso tratti da storie vere.

La prima statuetta della serata è andata a Jared Leto nella categoria di miglior attore non protagonista; nel suo discorso ha parlato dell'AIDS, tema trattato nel suo film, e mostrato solidarietà verso la situazione del Venezuela e le tensioni in Ucraina, ragione per cui il suo discorso è stato tagliato dalla versione trasmessa in Russia; oltre a questo premio, Dallas Buyers Club ha vinto con Matthew McConaughey come miglior attore protagonista (ruolo per cui ha perso 22 chili) lasciando l'amaro in bocca al tanto amato Leonardo Di Caprio, ed altre due statuette per il miglior [trucco e l'acconciatura](#), che sono riusciti a rappresentare al meglio la sofferenza dovuta alla malattia e rendere Jared Leto

il più femminile possibile per il suo ruolo di un travestito.

A "Il Grande Gatsby" è andato giustamente il premio come [Miglior Scenografia](#) e quello come [Migliori Costumi](#), perfetta immagine dell'America ricca degli anni venti.

Al film Disney "Frozen" va la statuetta come Miglior Film d'Animazione e quella come Migliore Canzone con "Let it go", cantata da Idina Menzel durante la serata, che è riuscita a battere grandi rivali come "Happy" di Pharrell Williams e la vincitrice del Golden Globe "Ordinary love" degli U2.

Alle 3:40 del mattino qui in Italia viene finalmente annunciata la vittoria de "La grande bellezza" come Miglior Film Straniero, cosa che non accadeva dal 1999 con "La Vita è Bella" di Benigni, che nell'occasione aveva anche catturato la statuetta di Miglior Attore. Sorrentino e Servillo vengono accolti sul palco tra gli applausi e Sorrentino cita nel suo discorso Fellini, Scorsese, Maradona, i Talking Heads, Roma e Napoli.

Le donne vittoriose della serata sono state un'emozionata Lupita Nyong'o come Miglior Attrice Non Protagonista, che non ha lasciato neanche un occhio asciutto al Dolby Theatre con il suo toccante discorso nel quale ha parlato della forte figura del suo personaggio di Patsey in "12 anni schiavo" e con emozione ha concluso con la frase "Questa statuetta è un simbolo per ogni bambino: non importa da dove vieni, i tuoi sogni sono validi"; Cate Blanchett ha vinto come Attrice Protagonista grazie alla sua interpretazione di Jasmine in "Blue Jasmine" di Woody Allen che si è meritata anche una standing ovation, malgrado il film non sia stato nemmeno

---

nominato tra i film migliori; le sue parole vanno alla sua Australia e la citazione delle sue "rivali" nella categoria le è servita a sottolineare il valore delle donne nel cinema: "In questo settore molti credono sciocamente che i film con le donne al centro siano del film di nicchia. Non lo sono, gli spettatori vanno a vederli e fanno guadagnare. Il mondo è rotondo, gente".

Al momento delle sceneggiature trionfa "Lei" come Miglior Sceneggiatura Originale, film curioso e inedito che fa riflettere su un futuro apparentemente non così lontano e "12 anni schiavo" come Miglior Sceneggiatura Non Originale.

Anche se il premio più importante della serata, cioè quello di Miglior Film, viene vinto da "12 anni schiavo", il vincitore assoluto della serata è stato senza dubbio "Gravity", con 7 statuette vinte tra le 10 a cui era nominato: [Miglior Regista](#) (Alfonso Cuarón), Miglior Fotografia, Miglior Montaggio, Migliori Effetti Speciali, Miglior Sonoro, Miglior Montaggio Sonoro e Miglior Colonna Sonora; questi premi sono soprattutto il riconoscimento del rischio che comportava questo film, con due soli attori in un'ambientazione inedita.

Rimangono a bocca asciutta American Hustle con le sue 10 nominations, The Wolf of Wall Street con 5, Saving Mr. Banks e Captain Philips insieme a Nebraska e Philomena.

E' stata una cerimonia emozionante, divertente e rilassata, tra discorsi emozionati e più composti, esibizioni musicali elettrizzanti come quella di Pharrel Williams, grandi sorprese come l'audace "Lei" e delusioni come quella di Leonardo Di Caprio, ma per noi italiani la storia è decisamente stata scritta dalla

vittoria de "la Grande bellezza", malgrado le critiche gratuite che gli italiani gli stanno rivolgendo.

Lavinia Petrucci

---

# REGISTRO ELETTRONICO: UN VANTAGGIO O UNA PERDITA DI TEMPO?

Grazie a questa new entry nel mondo scolastico, oltre ad esserci impedito di “bigiare”, perché mamma può controllarci dal suo smartphone, stare in classe diventa molto più divertente: vedere i professori che sbraitano ed impazziscono a causa di quel computer con il quale ancora non sono entrati in confidenza, il povero Emiliano che viene chiamato da ogni dove per sanare le lacune del personale scolastico nel campo della tecnologia, insomma, è un vero spasso. E lo sarà ancora di più nel momento in cui la secchiona della classe, chissà perché,

a fine anno risulterà carente in varie materie, mentre quell’asino che la precede nell’elenco, guarda caso, supererà l’anno senza alcuna fatica. Non vorrei essere apocalittica, e so che le lamentele andrebbero spedite più in alto, con una fionda, con arco e frecce, non saprei; ma, come si suol dire, chi tace acconsente, e qui non è poca la gente non disposta ad acconsentire. E sicuramente cominceranno da questo innocente registro online per il quale siamo costantemente monitorati a scuola per poi iniziare ad inserirci qualche specie di microchip nel cervello, non so, e controllarci incessantemente. Pian piano stanno invadendo la nostra privacy, la nostra libertà, ed è proprio da queste piccolezze che si inizia. Più che altro, pensate a monitorare decentemente i mezzi pubblici e a farli arrivare in orario, grazie!

Caterina Alessandri

## Il pranzo è servito

Ciao a tutti e benvenuti nella mia rubrica. Per questo nuovo numero vi propongo due ricette semplicissime che hanno come soggetto principale le polpette. Le polpette sono una pietanza preparata in tutto il nostro paese ed oltre ad essere composte principalmente da carne possiamo trovare delle varianti di verdure, pesce, spezie ed aromi. Con la prima ricetta imparerete a fare una polpetta classica aromatizzata alle erbe, con la seconda una variante semplicissima e squisita.

### Ingredienti:

350 gr. macinato magro  
1 uovo intero  
3 fette pancarrè  
aglio  
prezzemolo  
scorza limone grattugiata  
parmigiano grattugiato  
spezie essiccate varie (indispensabile la salvia)  
1 bicchiere di latte freddo

Preparazione: In una terrina mettere la carne e aggiungere l'uovo, le fette di pancarrè bagnate precedentemente nell'acqua e strizzate, l'aglio, il prezzemolo, la scorza di limone grattugiata e il parmigiano. Mischiare bene il composto con le mani e formare delle polpette (forma rotondeggiante). Infarinare e metterle a friggere in una padella con dell'olio extra vergine di oliva caldo. Farle rosolare. Spegner il fuoco e aggiungere 1 bicchiere di latte freddo e le spezie essiccate (salvia, timo, maggiorana, origano). Riaccendere il fornello e far addensare la salsa. Servire le polpette calde.

### Ingredienti :

4 patate medie  
1 cipolla rossa (o scalogno o cipollotti)  
1 uovo  
pan grattato per impanare  
Preparazione : Lessare le patate per una ventina di minuti (dipende dalla grandezza delle patate), per vedere se sono cotte si può ricorrere alla prova dello stecchino ma basta vedere che la buccia cominci a spaccarsi. Scolarle quanto sono cotte, lasciarle raffreddare e poi sbucciarle. Nel frattempo iniziare a sbucciare una bella cipolla o un paio di scalogni e tritarla finemente. Schiacciare le patate con lo schiacciapatate (o con una forchetta) in una terrina capiente. Aggiungere l'uovo, il sale e il pepe e la cipolla tritata. Mescolare bene fino ad avere un composto bello ed omogeneo. Mettere del pan grattato in un piatto e formare con le mani delle palline. Il composto sarà molto morbido ma si riesce comunque a dare una forma anche aiutandosi col pan grattato. Passare tutte le polpette nel pan grattato. Mettere in una larga padella un po' d'olio da coprire il fondo e sistemarci all'interno le polpette. Cucinare a fuoco medio 5 minuti per parte, devono fare una bella crosticina dorata.  
Buon appetito !

Francesca Zompanti

# indie

La musica Indie deriva dal termine inglese *independent* perché solitamente gli artisti non lavorano per grandi case discografiche e cercano di non essere come la massa. L'indie è un misto di pop, jazz e blues. Nasce intorno al 1950/60 con piccole band che suonavano nei garage e piccoli pub, divenne molto popolare negli anni 80. Gli artisti indie preferiscono scrivere la propria musica e a proprio sound ecco perché tendono ad essere molto indipendenti e non così popolari non avendo sponsor. Le band mettono molta enfasi su strumenti elettronici come chitarre e batterie, i musicisti sono anche conosciuti per i loro suoni astratti.

*The 1975-Chocolate The xx-Angels Lana Del Rey-Video Games Florence + The Machine - Shake It Out Arctic Monkey-I wanna be yours Image Dragos-Demons Of Monsters And Men-Little Talks*

Roberta Dumitrascu

# IL CARNEVALE DEL MONTALE

Ladies and Gentlemen, ecco a voi la parte che probabilmente interesserà di più al Montale, ovvero la scelta del vincitore di Carnevale secondo la redazione del giornalino!

Come tutti si aspettavano, tra i più originali abbiamo il mitico Andrea Longarini del III C che martedì grasso si è presentato con un televisore montato attorno alla testa ed ogni anno sembra averne una peggiore in serbo, e la provocante Ilaria Baiocco del III M, ma non posso specificare da cosa si fosse travestita per forza di cose, ed Irene Molinetti del III B la quale non si è dimenticata di cambiarsi dopo la doccia quella mattina, bensì si è portata tutta la doccia appresso!

Purtroppo per loro però, devo dire che la redazione ha scelto come vincitori, o meglio, vincitrici, tutte le ragazze che non vogliono fare la figura di quelle che non si sono mascherate, ma allo stesso tempo non possono sprecare il loro tempo in pensare a qualcosa di più "anormale", e quindi appena arrivate in classe si fanno al volo due righe sulle guance e un pallino sul naso e dicono di essere travestite da micette o topoline, boh, non fa la differenza. Vi mettiamo sul podio perché siete immancabili ogni anno, con la vostra allegria di e la fantasia di una tribù sedentaria!

Onore ai vincitori!

# The Angel of The Gap

*The Gap è una scogliera sulla penisola di Capo Sud nella Sydney orientale, New South Wales, Australia. Milioni di turisti ogni giorno si recano in questo posto e godono di un paesaggio spettacolare, fornito dall'immenso oceano blu che riprende i colori del cielo e dai magnifici scogli che lo circondano. Oltre ad essere una delle 'vedute più pittoresche d'Australia' è purtroppo anche un luogo per coloro che desiderano porre fine alla loro vite. Un ex veterano della Seconda Guerra Mondiale, il quale possedeva una casa sulla scogliera, dal 1964, decise di fare qualcosa di grandioso: decise di tentare a dissuadere chi voleva compiere il suo ultimo salto. Il suo nome era Don Ritchie, in futuro anche conosciuto come 'Angel of The Gap'. Quel che faceva era semplice: dalla sua finestra scorgeva gli 'aspiranti suicidi' e lentamente attraversava la strada che li divideva e si metteva accanto a loro, poi- con la sua voce calma e i suoi occhi buoni- semplicemente gli chiedeva: "Posso aiutarti in qualche modo?". Quest'approccio, la maggior parte delle volte ha funzionato e ha fatto sì che i suicidi si allontanassero dal bordo della scogliera e accettassero l'aiuto del veterano. Subito dopo l'uomo li invitava cordialmente ad accettare una tazza di tè a casa sua e li ascoltava parlare per ore intere e qualcuno sarebbe tornato anni dopo a ringraziarlo per avergli salvato la vita. Un sopravvissuto, gli diede un dipinto di un angelo circondato dai raggi del sole, con un semplice messaggio: "Un angelo che cammina in mezzo a noi." Il conto delle vite salvate dal 1964 ammonta a 160 (ma alcuni dicono che la cifra reale sia molto più alta). Tuttavia, in alcune occasioni, le parole non fecero effetto e l'uomo rischiò la propria vita trattenendo fisicamente i più decisi a lasciarsi andare. La sua ambizione, disse, è sempre stata quella di farli allontanare dal bordo, per dar loro tempo e l'opportunità di*

*riflettere, dandogli la possibilità di rendersi conto che le cose sarebbero state migliori la mattina seguente. "Non puoi semplicemente rimanere a guardarli", aggiunse. "Devi cercare di salvarli." Il signor Ritchie era un uomo modesto e semplice che non rincorreva la fama o la lode ma semplicemente desiderava fare una buona azione. Era un misto di forza e compassione; una persona comune che ha fatto una cosa straordinaria per molta gente e che ha salvato la loro vita, senza voler nessun tipo di riconoscimento. Tuttavia, Ritchie e sua moglie Moya sono stati nominati "Cittadini dell'anno" nel 2010 dalla Municipalità di Woollahra, l'autorità di governo locale responsabile di The Gap. Inoltre, egli ha ricevuto il titolo di "Eroe Locale" nel 2011 e la National Australia Day Council disse: "Le sue parole gentili e gli inviti a casa, nei momenti più difficili, hanno fatto una differenza enorme. Con tali semplici azioni, Don ha salvato un numero straordinario di vite". Egli, infatti, non aveva mai sottovalutato l'importanza di un sorriso e un'offerta d'aiuto, disse infatti che ciò era tutto quello di cui quei ragazzi avevano bisogno. Don è morto il 13 maggio 2012, a 86 anni. Furono la moglie Moya e le loro tre figlie a raccontare le sue imprese e ad elogiare la sua bontà. Quest'uomo è uno dei non troppo comuni esempi di 'eroi senza mantello', un essere umano non fine a se stesso, incline ad alzarsi e allungare la mano verso chi non ha niente a cui aggrapparsi. Don Ritchie lavorava a Sydney nel settore assicurativo e diceva sempre agli amici delle persone che aveva salvato: "Sono stato un venditore per la maggior parte della mia vita e ho venduto loro la vita."*

*Federica Scalone*